

LES MERVEILLES DU MONDE: 150 I MISTERI DELLA FLORICOLTURA CIANCHI

Carissima Compagnia Gongolante,
tutte le volte che imbocco via Trezzo per andar da Carpenedo alla tangenziale e vedo il passaggio a livello chiuso, cosa che succede spesso, imbocco a sinistra via S. Maria dei Battuti.



La strada costeggia tutto il lato est del cimitero di Mestre ed è a senso unico per un bel tratto fino al parcheggio, diventando, poi, a doppio senso fino all'ingresso della parte vecchia.



Le due rotonde che si incontrano e il tratto curvilineo non consentono di guardarsi intorno, ma passato il cimitero, se buttate l'occhio a sinistra, vedrete una straordinaria bizzarria.

Si tratta di un montante in metallo che sostiene un padiglione che si trova all'interno di una recinzione mentre il palo è chiaramente esterno alla stessa



Il manufatto sta in mezzo al percorso pedonale



e, ad un esame ravvicinato, appare incrinato dall'impatto con qualcosa o qualcuno.



Il sostegno fa parte della struttura di una delle serre della FLORICOLTURA CIANCHI come ancora si può leggere in una insegna solo parzialmente leggibile.



Poiché tutte le serre sono in evidente stato di abbandono



sono andato a cercare lumi della stranezza alla fioreria Cianchi in piazza Ferretto n° 117.



Sopra la decorazione a festoni metallici campeggia la scritta "FRATELLI CIANCHI" realizzata quando i fratelli Siro e Gino ottennero dalla fabbrica parrocchiale di San Lorenzo di costruire il chiosco *"in cambio dell'impegno a sistemare e mantenere in seguito, a proprie spese, l'intera area retrostante a giardino"* un tempo terreno del vecchio cimitero. Nota 1



Nell'area è collocata anche la progettata "fontana monumentale" divenuta, poi, un piccolo obelisco di cui ho scritto nella mail n° 5 che potete trovare sul sito www.ilfiumemarzenego.it al link <http://www.ilfiumemarzenego.it/i-fiumi-di-mestre-sono-il-marzenego/5/>

Da allora sono passati più di cento anni e per non rischiare figure barbine sono ricorso al web per stabilire se i successori dei fratelli Cianchi avessero ancora qualcosa a che fare con il chiosco, scoprendo che la ragione sociale è rimasta quella ma i soci sono altri.

Sul web ho trovato anche segnalata come sede della Floricoltura Cianchi il civico 86 di Piazza Ferretto, ma il locale è vuoto e non ho avuto il coraggio di chiamare il numero di telefono ivi collocato atteso che le informazioni che vorrei chiedere non riguardano l'affitto del locale.



Non mi sono però dato per vinto ed ho continuato la ricerca in rete finché sono saltati fuori altri tre indirizzi della floricoltura Cianchi: il civico 161 di viale Garibaldi, il civico 8/A di via Santa Maria dei Battuti e i civici 1-3 sempre di via Santa Maria dei Battuti.

Viale Garibaldi però finisce con il civico 157



e subito dopo inizia piazza Carpenedo con il civico 1.



Non ho avuto miglior fortuna con il civico 8/A di via S. Maria dei Battuti dove esistono il civico 8 ed il civico 8/B ma non c'è traccia del sub A.



A dir la verità Google segnala che alla fine di via S. Maria dei Battuti opera il medesimo fiorista che risulta socio della s.a.s. titolare della Fioreria Cianchi di piazza Ferretto, ma ciò ci porta ad escludere che possa essere utile andare a turbare la sua attività per chiedere informazioni che non è in grado di dare. Il civico 1 e 3 di via S. Maria dei Battuti corrispondono ad una dependance della sede dell'ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI e deve, quindi, trattarsi di un depistamento.



Dopo tanti buchi nell'acqua non mi è rimasto che tornare allo strampalato palo rendendomi conto che nell'area del vivaio è in corso un intervento di ripulitura anzi di "sanificazione" come si dice nell'articolo del 28 maggio 2020 che potete leggere compulsando sul link che segue: <https://live.comune.venezia.it/it/sanificazione-area-cianchi-mestre>

Nell'articolo si dice che *"La proprietà ha affidato a Veritas l'esecuzione di un intervento di bonifica totale che si svolgerà in due fasi: la prima comprenderà la pulizia di tutta la vegetazione, la seconda consisterà nello svuotamento di tutto il materiale marcescibile presente all'interno delle serre, con l'abbattimento delle strutture in plexiglass e metalliche"*.

Vuoi vedere che nella seconda fase verrà giustiziato anche l'eccentrico e pericoloso sostegno sul percorso pedonale di via S. Maria dei Battuti?

Torneremo a vedere ed intanto ci limitiamo ad auspicare che si lascino in pace il bellissimo cipresso d'angolo con i tre pini marittimi, suoi inseparabili compagni d'ombra



ed il grande Mirabolano, metà ciliegio e metà susino, dal bel colore rosso cupo che giganteggia in fondo alla serra .



La prossima settimana torniamo sul fiume Dese alla scoperta delle sorgenti del scolo Bazzera.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Vedi pag. 207-208 "Storia di Mestre la prima età della città contemporanea" di Sergio Barizza, ed Il Poligrafo, terza edizione rivista e aggiornata dicembre 2014.